Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

CIII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 22 settembre 2009

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale **pag. 2**
Presidente pag. 2

Oggetto n. 3
Immediata attuazione degli indirizzi di cui alla Delib. giuntale n. 682 del 10/09/2008 in materia di sanità penitenziaria e del protocollo stipulato in data 07/03/2001 tra la Regione Umbria e il Ministero della Giustizia, con particolare riferimento alla formazione e alla tutela del personale penitenziario e alla assistenza delle vittime del delitto **pag. 3**
Presidente pag. 3

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Zaffini pag. 3

Commemorazione caduti parà a Kabul pag. 4

Commemorazione Giuseppe Bruno pag. 5

Oggetto n. 3
Immediata attuazione degli indirizzi di cui alla Delib. giuntale n. 682 del 10/09/2008 in materia di sanità penitenziaria e del protocollo stipulato in data 07/03/2001 tra la Regione Umbria e il Ministero della Giustizia, con particolare riferimento alla formazione e alla tutela del personale penitenziario e alla assistenza delle vittime del delitto **pag. 6**
Presidente pag. 6, 7, 8
Girolamini pag. 6
Ass. Rosi pag. 7

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
CIII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 10.18.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di entrare in aula perché, ricordo, che la seduta del Consiglio era convocata per le ore dieci con il voto sulla mozione presentata dai Consiglieri Zaffini, De Sio e altri e sulla quale abbiamo convenuto che sarebbe stata votata come primo atto della seduta di questa mattina. Se cominciamo la seduta…

ZAFFINI. (*Fuori microfono*) Sostanzialmente si è concordato con l'Assessore una modifica di alcuni punti della mozione che è in corso di ricompilazione da parte del mio ufficio e quindi nei tempi tecnici sottoporremo la mozione definitiva.

PRESIDENTE. Io pregherei i capigruppo presenti di ascoltare: sospendiamo la seduta per dieci minuti per dare il tempo di formulare la mozione. Alle 10.30 riapriamo la seduta per il voto sulla mozione, quindi per le 10.30 vi prego di fare in modo che vi siano i Consiglieri in aula per il voto, perché votiamo subito.

La seduta è sospesa alle ore 10.19.
La seduta riprende alle ore 10.38.

PRESIDENTE. Abbiamo sforato tutti i tempi prevedibili, quindi, Consigliere Zaffini, ci può intanto… (*Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini*)
Io inizio la seduta. Prego, Colleghi, prendere posto che iniziamo la seduta. Sono le 10.38, quindi siamo oltre ogni limite prevedibile.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

15 SETTEMBRE 2009

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione d'Inchiesta su infiltrazioni criminali in Umbria, istituita con deliberazione consiliare n. 281 del 20/01/2009, nella seduta del 7/09/2009, ha deciso all'unanimità, ai sensi dell'art. 37 – comma quarto – del Regolamento interno, di prorogare i propri lavori fino al termine della legislatura.
L'Ufficio di Presidenza, nella seduta del 15 settembre, ne ha preso atto.

Comunico che è stata richiesta, ai sensi dell'art. 66 – comma secondo – del Regolamento interno, la procedura d'urgenza sul seguente atto:

ATTO N. 1617 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Misure di razionalizzazione delle spese per il personale e disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale delle categorie professionali"

Come voi sapete, sulle procedure d'urgenza è richiesta la votazione a maggioranza dei consiglieri assegnati, quindi prego i Consiglieri presenti di prendere posto, dobbiamo procedere al voto. Coloro che sono d'accordo su questa richiesta di procedura d'urgenza prego alzino la mano.
Consigliere Lignani, controlli l'esito del voto. Prego di alzare la mano coloro che sono d'accordo sulla procedura d'urgenza.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La richiesta è respinta non avendo ottenuto il voto della maggioranza dei

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Consiglieri assegnati, non c'è bisogno di procedere nel controllo dei contrari e degli astenuti.

Ricordo che questa prima seduta, che è la CIII Sessione Straordinaria del Consiglio, aveva come ordine del giorno l'oggetto n. 3: la mozione presentata dai Consiglieri Zaffini, De Sio e altri.

OGGETTO N. 3

IMMEDIATA ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIB. GIUNTALE N. 682 DEL 10/09/2008 IN MATERIA DI SANITA' PENITENZIARIA E DEL PROTOCOLLO STIPULATO IN DATA 07/03/2001 TRA LA REGIONE UMBRIA E IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FORMAZIONE E ALLA TUTELA DEL PERSONALE PENITENZIARIO E ALL'ASSISTENZA DELLE VITTIME DEL DELITTO

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Zaffini, De Sio, Fronduti, Lignani Marchesani, Mantovani, Modena, Nevi, Santi e Sebastiani

Atto numero:1599

PRESIDENTE. Vi ricordo che su questa mozione si era già sviluppato il dibattito, a questo punto dobbiamo semplicemente registrare il voto. Nel frattempo, la seduta precedente si era conclusa con un impegno da parte del Presidente Zaffini, della Consigliera Girolamini e dell'Assessore Stufara di introdurre possibili modifiche che consentissero un voto più ampio. Io do la parola al Consigliere Zaffini per dirci se queste modifiche sono state introdotte e quali sono.

ZAFFINI. Le modifiche sono state concordate con l'Assessore Stufara e l'Assessore Rosi. La collega Girolamini, sinceramente, le vedrà adesso, con tutto il rispetto, naturalmente.
Credo che il lavoro fatto, alla fine, sia un buon lavoro ed è in corso di stampa la mozione così come modificata, i commessi stanno facendo le fotocopie.
Per quello che ci riguarda siamo favorevoli alla votazione del testo così come modificato dall'Assessore Stufara, credo, d'accordo con l'Assessore Rosi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Assessore Stufara, vuole aggiungere qualcosa alla dichiarazione fatta dal Consigliere Zaffini? Nessun altro chiede di intervenire? Aspettiamo i due minuti necessari alla preparazione.

∞

PRESIDENTE. Nel frattempo, colleghi, dobbiamo adempiere a due tristi incombenze. Abbiano partecipato alla commozione dell'intero Paese nei giorni scorsi per la scomparsa dei sei militari italiani in Afghanistan, la più grave perdita di militari dopo Nassiriya.

Questa strage di militari, che ha coinvolto anche molti civili come voi sapete, ci rattrista e ci richiama alla realtà di una missione di pace ogni giorno più difficile in un paese dove non accenna a diminuire il potere economico e militare di quanti, in modo sistematico, intendono in ogni modo tenere quel popolo lontano dalla pace e dalla democrazia e da un'eventuale e possibile crescita civile e sociale.

Io credo che, a nome di tutto il Consiglio, proprio per la gravità della strage, noi dobbiamo esprimere il nostro cordoglio, innanzitutto, alle famiglie delle vittime, ai feriti, al contingente italiano in Afghanistan, lì inviato per contribuire a un processo di pacificazione che, come ho detto, è sempre più difficile, e ai tanti civili afghani che in questo caso, come in molti altri casi, purtroppo, le cui responsabilità a volte sono anche del cosiddetto "contingente di pace", sono vittime di uccisioni e di stragi.

Io credo che la vicenda difficile dell'Afghanistan debba essere ripensata dalla comunità internazionale. Credo che proprio quello che sta accadendo induca la comunità internazionale, le organizzazioni che sono impegnate, i paesi che hanno là delle presenze militari, ad elaborare una nuova strategia per tentare di risolvere una situazione che invece di giorno in giorno sembra più difficile e più irrisolvibile. Io credo che, probabilmente, errori che sono stati compiuti nella fase iniziale rendano oggi più difficile uscire da questo pantano, però è urgente proprio perché in Afghanistan si possano affermare la pace e la democrazia e attraverso l'affermazione della pace e della democrazia in Afghanistan si possa contribuire, anche attraverso questa via, alla sconfitta del terrorismo internazionale.

Io credo comunque che in questo momento di riflessione e anche di raccoglimento di ciascuno di noi il nostro pensiero vada, innanzitutto, a quei giovani che lì inviati o andati volontariamente, pensano di dover mettere a disposizione la loro vita per contribuire a processi di pacificazione e di ripresa di una vita civile e sociale che sembra essere ormai da tanto tempo lontana da quella realtà. Io vi chiedo un momento di raccoglimento.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Colleghi, sono obbligato a un'ulteriore triste incombenza che è quella di ricordare a questo Consesso la scomparsa dell'ex Consigliere regionale Giuseppe Bruno, Consigliere regionale per tre legislature, dal 1980 al 1995, in un quindicennio importante per la storia della nostra Regione e per il regionalismo umbro, un quindicennio che si concluse con la difficile stagione ricordata da tutti come la crisi della Prima Repubblica.

In questo quindicennio il Consigliere Giuseppe Bruno ha dato un contributo significativo all'Assemblea regionale e al dibattito politico nella nostra Regione. Come dicevo, questi anni hanno segnato un momento importante nella costruzione dei processi volti alla modernizzazione della nostra Regione e hanno dato un profilo alto al regionalismo umbro per esaltare la peculiarità dell'Umbria. La valorizzazione delle tante vocazioni territoriali di cui la nostra Regione è ricca ha caratterizzato in modo particolare l'impegno di Giuseppe Bruno.

Militante e dirigente della Democrazia Cristiana, il Consigliere Giuseppe Bruno ha lavorato in questo Consiglio, dall'opposizione, con serietà e passione per migliorare le qualità dell'intero territorio umbro e della vita dei propri concittadini. Egli era un convinto sostenitore dell'autonomia regionale ed ha contribuito al rafforzamento del ruolo di questo Consiglio svolgendo anche mansioni importanti nell'Ufficio di Presidenza di cui è stato Segretario e nella Commissione Affari economici di cui era Vice presidente. Era, come ho detto, un esponente di picco della Democrazia Cristiana ternana umbra e dall'esperienza nel Consiglio comunale di Terni, dove appunto è stato Consigliere, è poi passato all'esperienza di Consigliere regionale dando in entrambi i casi, come ho detto, un importante contributo.

Dal 1995 si era ritirato dall'attività politica di prima linea, trovandosi sempre più in difficoltà a vivere la stagione che si apriva dopo la 'crisi di Tangentopoli' e della cosiddetta "Prima Repubblica". Non per questo, però, si è disimpegnato dalla vita civile, dalla vita sociale e dalla vita culturale. Ha anche ricoperto fino ad oggi l'incarico, che noi riteniamo importante, di Vice Presidente dell'Associazione degli ex Consiglieri regionali.

Insomma, io credo che il curriculum politico istituzionale di Giuseppe Bruno, personaggio riservato, serio, impegnato e appassionato in politica vada ricordato da tutti noi,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

esprimendo e rinnovando il cordoglio dell'intera Assemblea alla famiglia per questa scomparsa prematura.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

∞

PRESIDENTE. Ricordo anche l'assenza nella seduta di oggi del Consigliere De Sio per motivi di salute, di altri Consiglieri non ho giustificazione.

PRESIDENTE. Passiamo ora al voto sulla mozione – atto n. 1599.

OGGETTO N. 3

IMMEDIATA ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIB. GIUNTALE N. 682 DEL 10/09/2008 IN MATERIA DI SANITA' PENITENZIARIA E DEL PROTOCOLLO STIPULATO IN DATA 07/03/2001 TRA LA REGIONE UMBRIA E IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FORMAZIONE E ALLA TUTELA DEL PERSONALE PENITENZIARIO E ALL'ASSISTENZA DELLE VITTIME DEL DELITTO

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Zaffini, De Sio, Fronduti, Lignani Marchesani, Mantovani, Modena, Nevi, Santi e Sebastiani

Atto numero:1599

PRESIDENTE. C'è un intervento. Consigliera Girolamini, prego.

GIROLAMINI. Per dirle che sarebbe importante che, oltre alle cose scritte rispetto al personale sanitario, etc., l'altra volta nel dibattito avevamo parlato anche degli psicologi e del personale di assistenza sociale. Siccome ho avuto modo di leggere soltanto "impegna la Giunta" etc., però, stante la situazione di difficoltà nella quale si trovano all'interno del carcere, l'aumento dell'uso di psicofarmaci, etc., il problema dell'assistenza psicologica e sociale, da un lato, e il problema del lavoro, dall'altro, sono estremamente importanti, quindi, magari torneremo sopra questi temi, che, però, mancano totalmente e perciò non è stato recepito questo tipo di dibattito e di proposte.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi… Assessore Rosi, prego.

ASSESSORE ROSI. Alcune cose sono sicuramente migliorate rispetto al vecchio ordine del giorno, però qui ci sono due nodi: uno che la popolazione penitenziaria nell'ultimo anno è letteralmente esplosa, e non è una competenza regionale, e questo significa di fatto per il mio settore, per l'A.S.L. di Perugia, di Terni, di Orvieto e Spoleto un aggravio molto grande rispetto anche a quanto era stato precedentemente stanziato. Come sapete, poi anche il precedentemente stanziato è oggetto di una discussione direi feroce a livello nazionale, che giovedì mattina vedrete sui giornali, avrà da parte di tutte le regioni anche un atteggiamento nuovo verso il Governo, perché è del tutto ovvio che ci sono tanti "devono" giusti, però non è che si può fare con 800 mila euro in tutto il territorio regionale. …No, io ho letto con molta attenzione, noto una grande attenzione, anche giusta, per quanto riguarda la Regione e le A.S.L. che hanno queste competenze da poche settimane, mentre prima, quando era tutto competenza del Governo, questo ordine del giorno non c'era stato. Insisto, c'è adesso che da poche settimane è tutto passato, però questo, come si dice, è una cosa che è avvenuta per tutte le regioni e noi l'abbiamo accolta. Però è del tutto ovvio che se Capanne ha raddoppiato in un anno, caro Zaffini, la popolazione carceraria, siccome ho visto che tutti giustamente si preoccupano, …c'è una riga in tutto il documento, mentre per le A.S.L. c'è continuamente "devono", "devono", "devono", ma insomma, chiarissimo…, dal tuo punto di vista va molto bene, dal mio punto di vista io rilevo che c'è un atteggiamento direi centralista rispetto al problema. E mi fermo qui.

PRESIDENTE. Assessore Rosi, sono le 11, io sospenderei cinque minuti la seduta per dare il tempo per un'ulteriore verifica su questi punti. Alle 11.05 riprendiamo con il voto.

La seduta è sospesa alle ore 11.00.
La seduta riprende alle ore 11.21.

PRESIDENTE. Colleghi, prego di prendere posto. Finalmente abbiamo il testo nella versione definitiva. A questo nuovo testo si è aggiunta alla firma del Consigliere Franco Zaffini quella del Presidente Gianluca Rossi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Quindi se nessuno chiede di intervenire, procediamo alla votazione.

I Consiglieri segretari pronti a fare gli scrutatori, come sapete, si procede per alzata di mano.

Chi è d'accordo sulla mozione come modificata adesso a firma dei Consiglieri Zaffini e Rossi Gianluca, alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Approvata all'unanimità dei voti espressi: con 22 voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto, la mozione è approvata.

Colleghi, termina ora la CIII Sessione Straordinaria del Consiglio regionale.

Si sospende per pochi minuti e poi riprendiamo alle 11.30 per la CIV Sessione Straordinaria che ha, come sapete, all'ordine del giorno la seconda lettura della revisione dello Statuto. Quindi fra sette minuti riprendiamo la nuova seduta.

La seduta termina alle ore 11.23.

Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

CIV SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 22 settembre 2009

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 4
Modificazioni della L.R. 16/04/2005, n. 21 (nuovo Statuto della Regione Umbria) **pag. 1**
Presidente pag. 1, 3, 33
Zaffini pag. 1, 3
Rossi Gianluca pag. 2, 9
Dottorini pag. 4
Modena pag. 6
Vinti pag. 13
Lignani Marchesani pag. 17
Melasecche Germini pag. 20
Mantovani pag. 24
Girolamini pag. 28
Fronduti pag. 30

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
CIV SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 11.30.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, prendere posto, incominciamo. Colleghi, apriamo la seduta con la Sessione Straordinaria con un unico punto all'ordine del giorno, come da delibera sulla revisione dello Statuto.

OGGETTO N. 4
MODIFICAZIONI DELLA L.R. 16/04/2005, N. 21 (NUOVO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA)
Tipo Atto: Proposta di legge statutaria - seconda lettura
Iniziativa: D'ufficio
Atti numero: 1475
(**Seconda deliberazione, ai sensi dell'art. 123 della Costituzione e dell'art. 84 dello Statuto regionale, a seguito dell'approvazione in prima lettura avvenuta nella seduta consiliare del 22 aprile 2009 con deliberazione n. 297**)

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che nella seduta consiliare del 22 aprile 2009, con deliberazione 297, l'Assemblea consiliare si è già pronunciata ai sensi dell'art. 123 della Costituzione e dell'art. 84 dello Statuto regionale.
Ora dobbiamo procedere alla seconda lettura e al secondo pronunciamento. Quindi prego, colleghi, chi chiede di parlare? Siamo in discussione generale. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Sull'ordine dei lavori. Presidente, io apprezzo il suo incalzare, però su questo tema, che non è di ordinaria amministrazione, è un tema che attiene alle regole e quindi al funzionamento stesso delle istituzioni democratiche dell'Umbria e, in particolare, dell'Assemblea legislativa, la prima tra le istituzioni democratiche; i gruppi dell'opposizione, visti i fatti nuovi emersi nella Commissione di ieri e nell'Aula stamattina,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

nei primi abboccamenti ricevuti, premesso che si condivide il senso della prima lettura, tant'è che alla data del 22 aprile è stata votata la prima lettura all'unanimità, non a caso; vi è, però, come i colleghi sanno, un'inadempienza grave che sta tutta in capo alla maggioranza, e cioè quella di non essere in sei mesi riusciti a sottoporre, se non solo nella giornata di ieri, un'ipotesi di legge elettorale.

Al momento in cui si votò la prima lettura all'unanimità, Presidente, lei ricorderà, fu espresso da tutti i capigruppo in aula - tutti, compresi i capigruppo di maggioranza - l'impegno a procedere con un ordine dei lavori che prevedeva la prima lettura, la definizione della legge elettorale e la votazione della seconda lettura e della legge elettorale contemporaneamente. Questa cosa non è avvenuta, cioè noi oggi ci vediamo costretti - e per noi dell'opposizione questo è un problema, evidentemente, grave - a votare la parte che attiene allo Statuto senza avere la benché minima idea né tanto meno la benché minima garanzia di quello che sarà l'assetto della legge elettorale.

Questa cosa è inaccettabile, così come è posta, perché la legge elettorale sta dentro le regole, sta dentro il funzionamento dell'Assemblea, sta dentro gli equilibri che vanno posti tra maggioranza e opposizione, sta dentro soprattutto all'equilibrio che va posto tra una necessità che è quella di governabilità e un'altra necessità altrettanto valida, che è quella della rappresentatività. Siccome questo è un problema grave, Presidente, io le chiedo di sicuro, intanto, un'ora di pausa per dare modo all'opposizione di riflettere sull'atteggiamento da tenere. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Zaffini, le ricordo che proprio perché è una seduta dedicata alla discussione dello Statuto, quindi ad affrontare il tema delle regole, ci sono delle regole per chiedere la sospensione e non mantenendo disordine in aula, ma procedendo, appunto, secondo le regole, chiedendo la sospensione; io mi rivolgo all'aula per sentire l'opinione degli altri gruppi se sono d'accordo sulla sospensione di un'ora del Consiglio. Prego, Consigliere Rossi.

ROSSI GIANLUCA. Il tema della sospensione lo affronto subito: se c'è una necessità dei gruppi di minoranza per fare chiarezza tra le proprie idee, considerando che il Consigliere Zaffini ricorda male, in prima seduta ci sono stati 9 voti contrari da parte dell'opposizione alla prima lettura della modifica statutaria. Se vuole, collega, le cito anche i nomi. Quindi immagino che per riordinare le idee, sia necessaria questa sospensione e quindi i gruppi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

di maggioranza non sono affatto contrari. È chiaro che un'ora… va motivata, la sospensione credo possa essere più breve, Presidente, per fare il punto tra i gruppi, può essere una necessità anche nella maggioranza, ma credo che trenta minuti siano più che necessari per le singole coalizioni e i singoli gruppi a riordinare le idee. Sul merito discuteremo dopo.

PRESIDENTE. Ci sono altre richieste di intervento?

ZAFFINI. Posso precisare dato che sono stato chiamato in causa?

PRESIDENTE. Potrei tentare una mediazione. Sono le 11,40…

ZAFFINI. Mi faccia chiarire, Presidente. Collega Rossi, l'opposizione votò a favore del primo comma e votò contro il secondo comma, il primo comma era quello che conteneva la riduzione dei consiglieri, l'oggetto del contendere, questo era il senso.
Noi votammo a favore del primo comma dove c'era la riduzione dei consiglieri, votammo contro il secondo comma e contro l'intera legge, perché non c'erano le garanzie che chiedevamo allora e non ci sono oggi le garanzie che chiediamo oggi. Stesso motivo, quindi noi siamo favorevoli alla riduzione dei consiglieri da 36 a 30.

PRESIDENTE. Consigliere Zaffini, se non vado errato, mi ricordano qui, ci fu l'astensione… Sono le 11.41, se noi riprendiamo la seduta a mezzogiorno e venti, abbiamo quaranta minuti. Va bene? Allora la seduta è sospesa, riprende alle 12.20, mi raccomando puntuali alle 12.20.

La seduta è sospesa alle ore 11.41.
La seduta riprende alle ore 12.29.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, prendere posto. Riprendiamo la seduta.
Oggetto n. 4: seconda lettura della proposta di legge statutaria. È aperta la discussione. Chiedo ai colleghi chi vuole intervenire. Consigliere Dottorini, prego, a lei la parola.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

DOTTORINI. Oggi ci troviamo a dare un parere su un pacchetto di proposte che riguardano sia la modifica dello Statuto sia i criteri che dovranno portare la nostra Regione a una nuova legge elettorale, almeno questo era l'impegno.

Sullo Statuto dobbiamo prendere atto dell'errore che cinque anni fa portò maggioranza e opposizione unite (il nostro gruppo all'epoca non era presente in Consiglio regionale) a innalzare da 30 a 36 il numero dei consiglieri regionali. Le motivazioni, possiamo soltanto immaginarlo, erano nobili e non riguardavano certo la necessità dei singoli partiti di vedersi assicurata una rappresentatività.

Oggi tanti movimenti di protesta e il crescente disamore dei cittadini nei confronti della politica consigliano a quegli stessi gruppi consiliari di fare marcia indietro: 'ci eravamo sbagliati', sembrano dire, o, meglio, 'ci abbiamo provato e siamo stati scoperti, occorre tornare a 30', 30+1 per l'esattezza. Niente da eccepire, o, meglio, tanto da eccepire, ma non è su questo che vuole concentrarsi il mio intervento.

La questione che desta in noi stupore è l'assoluta mancanza di pudore che spinge oggi, alla presentazione delle linee di una legge-truffa antidemocratica e ritagliata sul profilo di due o tre forze politiche regionali, non soddisfatti del disastro provocato attraverso la pretesa autosufficienza dell'aprile 2008, non soddisfatti dello sbarramento alle elezioni europee, la proposta avanzata oggi prevede un listino di 6 persone non scelte dagli elettori, uno sbarramento che per la provincia di Perugia si aggira intorno al 5,3% e per la Provincia di Terni va oltre il 14%. Roba da far impallidire chi, come Calderisi e il Centrodestra, sta tentando di inserire una soglia pari al 4% nella legislazione elettorale relativa alle regionali.

Ora credo che tutti noi abbiamo compreso il messaggio che ci giunge dall'elettorato e dalla propaganda dei partiti maggiori. La semplificazione del sistema politico è in atto a tutti i livelli e forme di sbarramento, giuste o sbagliate che siano - io propendo per la seconda ipotesi, è ovvio - sono da prevedere forse anche a livello regionale.

La proposta che viene avanzata oggi, però, è qualcosa di diverso, fa un salto di qualità, è una proposta che non solo toglie in parte la possibilità di scelta agli elettori, ma è concepita per avvantaggiare soltanto i due partiti maggiori. Non ci stiamo riferendo allo sbarramento del 4% che, pur discutibile, potrebbe avere il significato di indicare una direzione di semplificazione del sistema politico italiano e regionale; stiamo parlando di una legge di dubbia costituzionalità fatta su misura per due soli partiti, che decapita la democrazia ponendo sbarramenti che non esistono in nessuna regione d'Italia, che va

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

oltre le più segrete fantasie del Veltroni dei tempi d'oro, quello che ha consegnato l'Italia a Berlusconi, o del Calderoli del Porcellum, un inganno ai danni degli elettori, il tentativo di eliminare ogni voce libera non attraverso la forza delle politiche e delle idee, ma attraverso inganni e stratagemmi elettoralistici; la prosecuzione perfetta della stagione inaugurata da Walter Veltroni e da Silvio Berlusconi, con risultati eccellenti, a quanto pare, soprattutto per il secondo.

Porre la soglia di sbarramento al 5,3%, togliendo i resti dalla disponibilità di chi ha ottenuto più voti, rappresenta un'offensiva antidemocratica senza precedenti per questa Regione. Sinceramente, non riusciamo a farci una ragione della spudoratezza con cui possa essere stata concepita e proposta. L'idea che si potessero costruire le regole democratiche a uso e consumo esclusivo dei più forti credevamo fosse patrimonio esclusivo della destra.

Noi vogliamo ribadire qui la nostra posizione: non ci opponiamo a correggere l'errore delle forze di maggioranza e opposizione, che cinque anni fa innalzarono a 36 il numero dei consiglieri regionali, e quindi ridurre a 30; siamo in linea di principio contrari a listini e capilista bloccati perché questo impedisce ai cittadini di scegliere liberamente i propri rappresentanti; ammettiamo una soglia di sbarramento che non sia superiore a quella che probabilmente fisserà il Governo, quindi non superiore al 4%; non ci piacciono le strategie per assegnare più o meno seggi alla Provincia di Terni sulla base degli interessi dei singoli gruppi, l'unico criterio deve essere quello relativo alla popolazione e non si possono individuare escamotage per dare contentini.

Quindi la proposta che abbiamo sempre sostenuto prevede:

l'abolizione del listino; il premio di maggioranza alla coalizione vincente per consentire la governabilità; nessun capolista bloccato e quindi scelto dalle segreterie dei partiti; una soglia di sbarramento che sarebbe giusto non oltrepassasse il 3%, ma che siamo pronti a fissare al 4%, come pare chiedere la proposta avanzata dal testo in discussione in Parlamento, senza penosi stratagemmi per avvantaggiare questo o quel partito.

A questo proposito, vorrei rassicurare il collega Rossi: nessuno pensa, come si vede, a diritti di tribuna, almeno da questi banchi. Ci piacerebbe che il PD, però, non si limitasse a inventare una legge elettorale con l'unico scopo di mantenere gli stessi consiglieri al PD con il 10% di voti in meno.

Presidente, quanto si sta verificando in queste ore nella nostra Regione è, a nostro avviso, tanto inedito quanto grave. Il blitz che ha portato a cambiare le carte in tavola al solo fine di compensare le perdite elettorali di alcune forze politiche è inqualificabile. Dobbiamo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

avere la consapevolezza che questa legge non dovrà essere utile solo a chi siede attualmente su questi scranni, ma dovrà disegnare uno scenario compatibile con le più elementari regole democratiche, con il pluralismo, con i principi fissati dalla nostra Costituzione.

La legge elettorale che si sta disegnando è la peggiore che si possa concepire, meglio quella attuale che almeno ha un listino che varia tra 3 e 6 e lascia a tutti la possibilità di competere, evitando che una forza con il 5,2% dei consensi rimanga fuori dall'Assemblea regionale e un'altra che non ha resti si accaparri un consigliere senza esserselo guadagnato sul campo. È possibile che dovremmo apprezzare anche quella che uscirà dal Parlamento nazionale, che se non altro avrà il pregio di non essere condizionata e disegnata sugli interessi regionali di questo o quel partito. Credo che sia anche grazie a provvedimenti come questo che si aumenta il distacco tra la politica e la società civile, rafforzando ancora di più l'idea di una separazione che nel tempo si è trasformata in un senso di "casta".

Per questi motivi le annuncio, Presidente, che noi non ci presteremo a questo inganno, a questa truffa che oggi ci viene servita insieme alla proposta di modifica dello Statuto. Siamo favorevoli alla riduzione dei consiglieri, non alla truffa di uno sbarramento al 5,3-5,5%. Pertanto, se non ci sarà un pronunciamento del Consiglio regionale che escluda questa forzatura antidemocratica, le chiedo che si interpreti in questo modo la nostra uscita dall'aula al momento del voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Dottorini. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste di intervento, consideriamo… Consigliera Modena, ha la parola.

MODENA. Colleghi Consiglieri, Presidente, noi abbiamo approfondito a lungo questa vicenda relativa alla modifica dello Statuto e credo che la posizione della minoranza abbia innanzitutto un obiettivo: quello di sgombrare il campo dall'alibi - che evidentemente i colleghi di Centrosinistra hanno sempre pensato di poter utilizzare contro quelle che erano le nostre posizioni - dal problema relativo alla riduzione del numero dei consiglieri.

Quindi noi voteremo, come tra l'altro fatto anche in prima lettura, a favore del "ritorno", cosiddetto perché in realtà parliamo di 30+1, al numero dello Statuto precedente con riferimento al numero, e voteremo, invece, contro la previsione relativa al numero degli

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

assessori perché la nostra proposta, come ricorderete, era diversa e naturalmente teneva conto di un ragionamento di carattere complessivo.

Quando fu fatto lo Statuto nella precedente legislatura, fu fatta un'analisi compiuta di quelle che erano delle esigenze sostanziali di funzionalità del Consiglio regionale sia con riferimento alla Giunta, da un lato, sia con riferimento al Consiglio, dall'altro. Queste ragioni di funzionalità e di rapporti sono stati evidentemente compresi nel corso di quella che è stata sia la precedente legislatura che questa come sostanzialmente un aumento chiamiamo così di costi o comunque uno strabordare degli organi istituzionali, e quindi per dare un segnale, così come questo Consiglio ha già fatto con la riduzione del 10% della indennità dei consiglieri, si è deciso di aprire questo percorso, peraltro già compiuto da altre regioni, in primis quella dell'Emilia Romagna.

Quindi credo che questa vicenda relativa alla seconda lettura possa, con questa posizione che assumono i gruppi del Centrodestra, mettere un punto fermo e sgombrare il campo da questo tipo di argomento. Non sgombra, però il campo da altre questioni che riguardano, da un lato, un problema di chiamiamolo pure "rapporto istituzionale" tra maggioranza e minoranza; non sgombra il campo da tutta la valutazione relativa alla legge elettorale; non sgombra il campo da una valutazione complessiva che riguarda l'attuazione dello Statuto, e vengo a spiegare questi tre concetti.

C'era stato un impegno, ce lo siamo detti in commissione, i colleghi che chiaramente ci rappresentano con voto ponderato, ce lo siamo detti nei colloqui informali, ce lo siamo detti sempre, e il percorso quale doveva essere? Quello di fare tra la prima e la seconda lettura quantomeno, non dico…, eravamo partiti veramente con l'idea dell'approvazione della legge elettorale, però almeno avevamo immaginato di fare come la scorsa legislatura quantomeno un ordine del giorno che fissasse i principi di base di una legge elettorale condivisa. Questo percorso non è stato semplice, perché veniva da uno scontro violento che ha caratterizzato i rapporti tra i gruppi di maggioranza e i gruppi di minoranza, quando ci venne proposta la prima bozza, anche quella informale, che prevedeva di fatto uno stravolgimento sia del concetto della "rappresentanza" sia, secondo noi, del concetto della "governabilità", sullo stravolgimento che ha portato, dopo le elezioni amministrative - cosa che sottolineo perché su questa poi vorrei fare un'ulteriore riflessione - a un ripensamento complessivo delle modalità con cui questo Consiglio regionale aveva intenzione di arrivare all'approvazione compiuta della legge elettorale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Quindi noi oggi non possiamo non rimarcare, riservandoci, a seconda, chiaramente, di quelle che saranno le posizioni a tutto campo che verranno prese nell'ambito della commissione che analizzerà la legge elettorale tra le forze politiche, ogni tipo di iniziativa qualora si arrivi all'approvazione di una legge elettorale, che doveva essere stata già approvata, che stravolge i principi fissati dalla legge quadro per la normativa elettorale e, in generale, i principi cui facevo riferimento prima della rappresentanza e della governabilità, perché, ovviamente, su questo si aprirebbe un problema reale, a nostro avviso, di rispetto di quelle che vengono chiamate, a volte con troppa superficialità, le "fondamentali regole democratiche".

Devo dire che noi, se mi permettete una battuta, capiamo quanto sia in crisi il Centrosinistra, perché forse in altri tempi questo tipo di impegno, cioè quello di almeno fare un ordine del giorno tra la prima e la seconda lettura, sarebbe stato assolto. Questo significa che evidentemente lo stato della coalizione a noi dirimpettaia, di fronte a noi, anche ascoltando le parole del collega Dottorini, è lo stato di chi fatica in modo totale a individuare, da un lato, una sintesi, ma, dall'altro, a essere interlocutore affidabile; perché nel momento in cui si stabilisce non dico i contenuti, ma un percorso, dopo tutto l'ambaradan che c'era stato prima dell'estate, è chiaro che se a questo percorso non si addiviene perché la proposta relativa alla legge elettorale arriva tardi e perché ogni giorno qualcosa stravolge le direttive di base, c'è oggi un problema vero, reale, politico proprio di affidabilità nell'interlocuzione istituzionale.

Dobbiamo anche dire che, ovviamente, noi di questo prendiamo atto, ripeto, responsabilmente perché in questo riteniamo di essere, permettetemi, più responsabili del Centrosinistra. Ci assumiamo le responsabilità - passatemi il gioco di parole - relative alla riduzione del numero dei consiglieri regionali perché vogliamo sgombrare il campo. Ma il fatto politico è, a nostro avviso, grave, forse quanto se non di più del presentare, come fu fatto prima dell'estate, un pacchetto senza arte né parte, fortemente lesivo di quei principi cui facevo riferimento prima, che fu poi foriero di tutte le discussioni che ci sono state nel corso di questi mesi sulla legge elettorale.

La questione relativa alla legge elettorale. Che cos'è che noi, francamente, non condividiamo come impostazione di fondo? Cioè la legge elettorale, come lo Statuto, è fatto istituzionale e di democrazia, quello che noi non abbiamo intenzione assolutamente di fare è che la medesima possa diventare un fatto politico legato alla costruzione di alleanze. Ho fatto prima riferimento al fatto che non è stato, secondo noi, casuale che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

proprio prima delle elezioni amministrative ci potesse essere un quadro in ordine alla legge elettorale, che successivamente è stato ripensato e rivisto, e su questo noi saremo guardiani attenti, non perché, come qualcuno pensa, abbiamo il problema, pensando di perdere le prossime elezioni regionali, di avere pochi posti, ma perché non abbiamo intenzione di consentire a nulla e a nessuno di fare di un fatto che è di democrazia alta di quest'Aula uno strumento per tenere insieme partiti e coalizioni; perché anche in questo caso, quindi, ragioniamo di un fatto, come dicevo prima, politico e che non è evidentemente più una questione di natura istituzionale.

Terza questione: a seconda degli atteggiamenti che noi registreremo nel corso dei lavori della commissione e nel corso del confronto e del dibattito politico sulla legge elettorale, se dovessimo vedere che ci prende la strada che prima tinteggiavo, noi da questo punto di vista ci terremo le mani completamente libere su ogni tipo di battaglia politica, da ogni punto di vista; perché se la legge elettorale ci diventa da fatto squisitamente "di coalizione", o, meglio, da un fatto istituzionale a un fatto che è qualcosa di congeniato per tenere in piedi una coalizione che noi evidentemente osteggiamo; è altresì evidente che a questo punto il nostro compito non potrà che essere quello di utilizzare ogni possibilità e ogni strumento per battere questo tipo di impostazione, questo tipo di strumentazione.

Ecco quindi perché il Centrodestra assume questa posizione oggi. Vogliamo chiudere, francamente, questo capitolo, perché siamo anche stufi, questo ve lo devo dire, della strumentalità dello stesso perché può avere questi effetti, ma ci si apre un capitolo completamente diverso per tutto quello che riguarda la fase successiva, tenendo conto delle premesse e, ovviamente, del quadro complessivo che ho tinteggiato.

Riassumendo: noi voteremo a favore per quanto riguarda i 30 consiglieri; voteremo quindi contro per tutto quello che riguarda, ovviamente, il numero degli assessori, secondo quella che è stata ed è la nostra posizione originaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Modena. Ha chiesto di parlare il Consigliere Rossi. Prego, Consigliere.

ROSSI GIANLUCA. Io saluto con favore il fatto che in pochi minuti la posizione del Centrodestra è mutata e che, quindi, decide finalmente, dopo la prima lettura, di aggiungere, nelle forme che riterrà opportune, i propri voti a quelli dei gruppi del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Centrosinistra, quindi chiudiamo questa questione della seconda lettura e della modifica dello Statuto.

Ora, io ritengo che sia un fatto assolutamente importante che il Consiglio regionale dell'Umbria, come d'altronde altri consigli regionali nel nostro Paese, abbiano deciso di affrontare e dare una risposta a una questione che non è solo e non tanto di costi o di altra natura economica, ma è anche una risposta di sintonia con il Paese e il comune sentire degli umbri e degli italiani.

Nessuno deve dimenticare in quest'Aula che cinque anni fa, checché si dica, una delle ragioni perché l'Umbria decise di aumentare il numero dei consiglieri regionali è perché in Umbria vige una legge elettorale regionale che determina delle evidenti disparità, non solo di ordine territoriale, ma appunto esclude sistematicamente da questo Consiglio regionale aree decisive e importanti della nostra regione. Questa fu una delle motivazioni che indusse il Consiglio regionale, oltre ad altre, ma sicuramente di minore importanza, ad aumentare il numero dei consiglieri regionali. Non si può non tener conto di questo. E quindi quando si affronta la questione, il binomio legge elettorale – statuto, non certo per volontà del Partito Democratico, che infatti oggi ha imposto e ha ottenuto che si votasse la modifica senza nessun'altra questione e nessun altro impegno sulla legge elettorale; perché non vi è nessun impegno e non vi è nessuna proposta presentata, vi sono dei ragionamenti di cui il PD, come è giusto, si è fatto carico per cercare di dare delle risposte ai problemi delle forze politiche, della loro rappresentatività e cercare di dare risposte annose croniche ai temi della rappresentanza nell'Assemblea legislativa regionale della comunità umbra, che è un'altra questione altrettanto importante, anzi, per noi più importante che la rappresentatività per forza di chi non ha i consensi per essere eletto in Consiglio regionale. Chi non ha i consensi in Consiglio regionale non ci potrà entrare, questo è bene che se lo metta in testa una volta per tutte.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Allora leviamo i listini")

ROSSI GIANLUCA. Zaffini, una volta lo vuoi levare, una volta ne vuoi uno tu del listino, bisogna che ci capiamo…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Se tu fai la faccia feroce…)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ROSSI GIANLUCA. No, io non faccio la faccia feroce. Io perdo poco tempo per dire che intanto si archivia questa questione, che il PD e il Centrosinistra ha voluto fortemente e a cui noi salutiamo con soddisfazione, sia pure con qualche elemento di contraddizione, la disponibilità che la collega Modena nel suo intervento, almeno nella parte dedicata a questo, ha sottolineato a portare il proprio consenso alla modifica e alla seconda lettura dello Statuto.

Il resto si vedrà. L'Umbria una legge elettorale ce l'ha. A noi non piace perché ha introdotto, nel corso di questi anni, degli elementi che hanno determinato evidenti problemi della rappresentatività della società umbra nel suo complesso, non delle forze politiche, e quindi abbiamo detto quali sono per noi i punti irrinunciabili, e su quelli siamo disponibili a discutere, con tutti qui dentro, con chi non sta qui dentro, buttando un occhio a ciò che accade in Parlamento; perché, ovviamente, la proposta di legge, primo firmatario l'on. Calderisi, è una proposta di legge rispetto alla quale non si potrà non tener conto, indipendentemente dalle valutazioni politiche con cui si può essere d'accordo o non d'accordo, ma si dovrà tener conto se questa proposta di legge troverà il consenso a tal punto da essere approvata dal Parlamento italiano.

Per noi ci sono dei punti irrinunciabili, li sapete, li conoscete, li conoscono gli organi di informazione, io li ripeto così almeno questa questione la chiudiamo una volta per tutte:

l'elezione diretta del Presidente; la questione legata a un premio di maggioranza che dia stabilità e governabilità alla coalizione che esce vincitrice; un sistema bipolare non un sistema bipartitico; la preferenza unica; e il riequilibrio della rappresentanza territoriale tra le due province. Perché, caro collega Dottorini, l'Umbria è tutta, non è ognuna il proprio pezzettino, perché l'Umbria non si governa a pezzettini, si governa governando la società regionale, governando la società regionale!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "….Ma fatti gli affarucci tuoi…")

ROSSI GIANLUCA. Ma tu come ti permetti?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "Mi permetto, mi permetto")

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ROSSI GIANLUCA. Gli affarucci miei sono gli affarucci di una delle due Province di questa Regione, e per me è un punto imprescindibile, a prescindere da come la pensi tu, essendo del tutto irrilevante come la pensi tu! Vorrei che fosse chiaro una volta per tutte.

E quindi questi sono i punti che per noi sono irrinunciabili. Il resto è a disposizione del dibattito ed è a disposizione delle forze politiche, se ci sono le condizioni per trovare un'intesa. La sede c'è: è la Commissione Riforme e Modifica dello Statuto, non vi sono altre sedi. Lì ci confronteremo, abbiamo secondo me il tempo, abbiamo il tempo per farlo e per farlo bene. C'è un'ipotesi che il Centrosinistra, non tutto, ha avanzato su cui ci sono dei problemi, su cui possiamo continuare a discutere, su cui possiamo vedere come poter trovare punti di assonanza, vedere come l'iter parlamentare della proposta di legge che prima ho citato incide e, se inciderà, ovviamente, e cercando di tirare le somme, cercando di dare all'Umbria una risposta, come lo facciamo stamattina per lo Statuto lo facciamo ovviamente per la legge elettorale, se ci riusciamo, altrimenti il Consiglio è sovrano, prenderemo atto che non siamo nemmeno anche in questa legislatura riusciti a modificare una legge elettorale che, tutto sommato, ha dato buona risposta di sé, ma che ha mostrato evidenti elementi su cui dobbiamo ragionare.

Io penso che siano queste le questioni al nodo anche della dialettica e della polemica politica. È chiaro che è una materia delicata ed è per questo che nessuno introduce forzature, scorciatoie. Su questo non ci sono nemmeno grandi vincoli nelle due coalizioni, sia pure le due coalizioni abbiano dimostrato di tentare di ragionare non solo tra esse, ma anche all'interno di esse, cercando di coniugare le esigenze di loro stesse, al di fuori di quelle coalizioni, ci sono altre esigenze, altre forze politiche che hanno altrettanta pari dignità come quelle delle due coalizioni principali. Credo che questo lavoro ci sia il tempo e la sede per cercare di farlo, ma avendo sgombrato il campo dalla questione dello Statuto, che inevitabilmente in questi mesi è diventata elemento di contrattazione, oggi noi siamo più agevolati, a mio parere, abbiamo una strada più in discesa, perché abbiamo un elemento di certezza e su quell'elemento di certezza potremo lavorare.

Poi, ovviamente, la modifica dello Statuto ha il suo iter istituzionale, il Governo ha la facoltà di discutere, di approvarla, di impugnarla. In Umbria come in altre regioni, perché ci sono altre regioni del nostro Paese che hanno modificato lo Statuto riducendo i consiglieri regionali senza toccare la legge elettorale. Quindi non è che il caso umbro, eventualmente, è un caso così particolare. L'Emilia Romagna ha ridotto i consiglieri regionali e non certo ha messo le mani sulla legge elettorale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

C'è lo strumento referendario per i consiglieri, per i cittadini umbri, questo fa parte dell'armamentario istituzionale di questo Paese e dalla democrazia di questo Paese, è a disposizione di tutti, chi lo vuole praticare lo può praticare nelle forme e nei tempi e nei modi che questo consente, ma io credo che, se facciamo uno sforzo veramente al di sopra anche delle nostre parti, rinunciando ciascuno a un proprio pezzetto, noi potremmo trovare un punto di caduta su cui dimostrare che il Consiglio regionale, al di là delle coalizioni e al di là dei diversi orientamenti e opinioni politiche, può dare una risposta alla società regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rossi. Ha chiesto ora di parlare il Consigliere Vinti. Prego, Consigliere Vinti.

VINTI. Presidente, alcune battute prima di concludere con un voto un percorso che è stato compiuto, percorso che è politico, che è istituzionale e che, ovviamente, per i consiglieri regionali dell'Umbria comporta e ha comportato un grande impegno. Un percorso politico che riporta la questione del numero dei consiglieri regionali esattamente a come la pose Rifondazione Comunista al momento della approvazione di questo Statuto.
Votammo contro l'aumento dei consiglieri regionali non perché in preda a un plebeismo di antipolitica, come oggi, invece, pervade l'opinione pubblica e i mezzi di informazione e gran parte delle forze politiche. Ponemmo quel voto contrario perché un sistema fondato sul presidenzialismo dell'unica cosa che non ha bisogno è l'aumento del numero dei consiglieri regionali. E dopo anni possiamo dire quanto avevamo ragione noi, di quanto si è modificata l'architettura istituzionale, di quanto si è verticalizzato il luogo delle decisioni, di quanto è caduto ad orpello inutile il Consiglio regionale dell'Umbria nella gerarchia del luogo delle decisioni.
Io credo che sia uno dei problemi gravi del Paese il fatto che le assemblee in questo in Italia sono ormai dei luoghi in cui non si decide più nulla, sono dei luoghi nominati e le cui nomine sono avvenute non in base alle capacità politiche ma in base ad altre capacità in alcuni casi, nomine che sono avvenute in relazione alla volontà di essere ossequiose da chi ha nominato, uno svilimento totale dai consigli comunali, provinciali, regionali e dal Parlamento. Questa è stata la modifica dell'espropriazione della democrazia in questo Paese, uno degli elementi, e i frutti si vedono adesso. Questo non è che l'inizio, si diceva,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

questo non è che l'inizio della crisi e del declino della democrazia reale in questo Paese, dalla caduta dell'etica, della morale, dalla caduta della dignità di chi fa politica.

Uno degli elementi, oltre alla crisi sociale, è il fatto che è un'architettura che espropria i rappresentanti, figuriamoci chi deve essere rappresentato dalla politica! Allora io penso che il percorso in questo dibattito da pollaio sia di quale democrazia vogliamo, e se qui dentro e nel sistema politico regionale c'è la consapevolezza del declino che ha assunto drammatico la democrazia reale! Questo è il punto. E quando discutiamo dei consiglieri, perché poi adesso parlerò di chi cerca di farne una morale, quando parliamo del numero dei consiglieri, o parliamo di questo, o parliamo da ragionieri, o parliamo dalle nostre seggiole disperatamente, o parliamo dei nostri destini, non tanto politici perché mi sembra che in Umbria la politica sia bella che scomparsa, ma dei propri destini personali.

So bene quello che dico. E se non lo diciamo qui che c'è una crisi della democrazia non ho capito dove bisognerebbe dirlo! E se non lo diciamo qui che c'è una crisi della libertà in questo Paese, tant'è che dopo anni che non mi ricordo c'è qualcuno che ritiene che bisogna fare una manifestazione per la libertà di stampa, perché questo Paese - non lo dice la Repubblica o qualche residuo di bolscevismo, lo dicono gli organismi internazionali - è al 54° posto per la libertà di stampa! E' una spia, una spia di come stiamo vivendo e non è che le assemblee siano al di fuori di questo declino della democrazia, e c'è una classe politica a tutti i livelli che è solo preoccupata di lisciare il pelo al plebeismo, e non capisce il baratro in cui sta portando la democrazia e il Paese!

E dentro questo quadro è evidente che diventa complicato parlare di politica, di democrazia, di istituzioni solo su un versante ragionieristico. Mi accaloro così perché sono esattamente le stesse cose che ho detto quando approvammo lo Statuto, e rivendico il fatto che l'abbiamo detto allora e lo diciamo oggi: era un errore allora il presidenzialismo, è un errore oggi! E' una delle spie diaboliche della crisi della democrazia e delle sue istituzioni.

In un quadro come questo la decisione di riportare a 30 il numero dei consiglieri regionali evidentemente coinvolge la rappresentanza politica delle più grandi forze della nostra Regione, ma io ritengo anche oggi che siano due le questioni che noi affronteremo. Una è quella che diceva Rossi, e cioè per la configurazione dell'Umbria e per la sua volontà di rappresentanza 30 Consiglieri saranno insufficienti per rappresentare i suoi territori, come è storicamente dimostrato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

La seconda: io penso che un elemento della democrazia sia dare la possibilità a tutti di essere rappresentati. Concordo anche con Rossi su questo, c'è un elemento di buonsenso, occorre un minimo di consenso per essere rappresentati. Però il declino che ha assunto questa democrazia, dai parlamentari nominati al fatto che Berlusconi prende il 35% alle elezioni e sembra che ha il 90%. Perché questa è la realtà: Berlusconi e il suo partito, alle ultime elezioni politiche, hanno preso il 35%, non il 90%. Però quello che appare è esattamente l'opposto. Le responsabilità stanno sullo schieramento di Centrosinistra evidenti.

Ma se questo è il punto, e cioè se questo è il problema di rappresentare un sistema politico che si è modificato, sì, e purtroppo anche la parte che rappresento subisce gravemente queste conseguenze, ma non per questo occorre che in un sistema politico che si modifica bisogna tarpare le ali a chi non ha il 30%.

Colgo questa occasione - che è una di quelle rare, visto che adesso anche i giornali mi tagliano la foto, come ai tempi di Stalin - per dire che bisognerà fare un bilancio della democrazia, di come si stava meglio quando c'era il pluralismo, non solo adesso che ci sono due partiti, o no? Oppure basta dire, rincorrere la plebe che giustamente falcidiata, assediata, colpita dalla crisi economica cerca comunque un capro espiatorio, che possono essere o gli immigrati o gli uomini di colore? Certamente non i padroni che li affama, non i padroni che dentro la crisi ridefiniscono una gerarchia di società.

Allora io dico che quello che sta succedendo in questo momento in Parlamento, un'ulteriore immissione di uno sbarramento, indebolirà la democrazia, e conteranno sempre di più i poteri forti, chi ha il potere, chi ha le risorse economiche, chi ha le influenze, chi ha i giornali, e i cittadini saranno sempre più ridotti a gente informe, senza potere, che sarà soltanto influenzata dai mezzi di comunicazione. Conta molto di più il controllo di un canale televisivo che la maggioranza in un Parlamento, come tutti ben sappiamo.

Dentro un quadro come questo allora va inquadrata la discussione, non 30 o 36. Ovviamente, frequentando con una certa assiduità sia i corridoi del Consiglio, più di tutti, sia la Commissione Statuto, so bene quali sono gli umori dei consiglieri, di tutti gli schieramenti, su 30 o 36, ma come sapevo esattamente che c'era una maggioranza antipresidenzialista, quando definimmo questo Statuto, c'era una maggioranza antipresidenzialista, che però non si è espressa, anzi, ha votato contro le proprie idee. E così oggi. Io so benissimo che qui nessuno può fare la morale perché so bene quello che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

succede dentro l'opposizione, so bene quello che succede dentro il PdL, e che cosa pensano e che cosa dicono, e so bene che può essere brandito lo spauracchio del referendum, a seconda se uno ci rientra o non ci rientra sulla legge elettorale.
Perciò, io consiglierei: calma, consigliera Modena. Anche perché se la proposta avanzata dal PD, sulla quale il mio gruppo a larga parte aderisce, ha il merito di porsi la questione della tenuta della coalizione, può darsi che la PdL non se lo ponga, e va bene, intanto sono problemi della PdL, su cui non voglio entrare, ma se la controproposta, che è agli atti, è quella di dire che il listino non deve scattare su 6 consiglieri, ma su 5, perché uno deve andare alla coalizione che ha perso meglio, alla seconda coalizione arrivata, mi sono spiegato? Allora la morale a chi la facciamo? Qui si tratta di avere un consigliere più, non di contestare la struttura e l'organizzazione della proposta della legge elettorale. Va bene, si discute, vediamo, ci si mette d'accordo, è agli atti, è stata dichiarata, è stata discussa. Questa è stata la cosa principale, è stata la cosa che il listino non deve scattare tutto, ma 5, perché uno deve andare con chi perde.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mantovani: "È il premio di maggioranza")

VINTI. 5 e 1 va di là. Allora va tutto bene, ma io penso che sia legittimo avanzare questa proposta perché è legittimo che gli schieramenti tentino un migliore posizionamento, però la morale lasciatela fuori, via da qui, stiamo a parlare di altre cose, di come ci vogliamo rappresentare, e dentro un quadro in questa maniera a me sembra che la proposta, i cardini generali del ragionamento avanzato dal gruppo del PD sia un pezzo forte. Ovviamente, se Rossi dice: io sono per un sistema bipolare, io dico no, non sono d'accordo sul sistema bipolare. Il sistema bipolare sta portando questo Paese e le sue istituzioni a una deriva democratica, a una sorta di democrazia autoritaria dove formalmente tutti possono parlare, ma sono in quindici che decidono. Il sistema bipolare è un sistema che non funziona in termini democratici e io penso che occorra un'articolazione differente, se ci sono altre ipotesi, se hanno la consistenza, se hanno la proposta, se hanno il consenso per stare in campo.
Però, ripeto, sulla proposta su cui stiamo discutendo, non qui, anche qui siamo arrivati su un punto un po' strano, e cioè che stiamo a parlare di legge elettorale, invece che della riduzione dei consiglieri, che mi sembra una cosa… ma scusate, che cosa si pretende? Oggi, in questo momento, la Commissione Affari Istituzionali di questo Parlamento sta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

discutendo della legge elettorale. Noi che cosa dovevamo fare? Qualcuno si avventurasse a dire: facciamo la legge elettorale. Domani mattina bisogna rifarla tutta un'altra volta, o no? O mi sbaglio? O sono un marziano che è arrivato qui dentro?!

C'è una proposta, c'è un Parlamento che ci indicherà. A proposito di federalismo, che panzanata! Che panzanata! Raccontatela a qualcun altro! Bossi, ci stai dicendo che dobbiamo autogovernarci, ma ce lo dici tu qual è rappresentanza! Ma chi ci crede?! Buffone! Questo è il punto: è il punto che ci vogliono dire chi deve stare qui dentro, il loro federalismo! No, noi dobbiamo rivendicare la nostra potenzialità e volontà di autogoverno degli umbri!

Questo io penso che dobbiamo fare, è per questo che abbiamo fatto bene oggi a ragionare sul numero dei Consiglieri per quanto siamo in grado e per quanto è possibile, ma non sulla legge elettorale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Adesso ha chiesto di parlare il Consigliere Lignani Marchesani, prego.

LIGNANI MARCHESANI. Dopo la veemente invettiva del collega Vinti credo debbano essere puntualizzate alcune questioni e non certo per polemizzare con alcuni parametri che posso anche condividere, ma per richiamare alla coerenza non tanto della coalizione di Centrosinistra, che si farà un esame di coscienza al suo interno, quanto alla coerenza del Centrodestra, che c'è tutta nelle proposte che noi abbiamo effettuato in Commissione Statuto, che non sono finalizzate alla tutela dell'opposizione, ma che devono andare, invece, al disegno di un quadro legislativo elettorale e di rappresentatività che debba valere sempre per questa Regione, con le sue peculiarità, con le sue divisioni territoriali amministrative, con quello che appunto può e deve essere la rappresentanza dei territori.

Andando rapidamente, credo che debbano essere rimarcate alcune parti dell'intervento che già feci in sede di prima lettura, e quindi il contesto di come garantire al tempo stesso governabilità, da un lato, rappresentatività, dall'altro, come si debba garantire l'equilibrio dei poteri, all'interno di un sistema che deve essere e rivendichiamo essere presidenzialista, presidenzialista rimarco e non semipresidenzialista, perché questo è il problema che abbiamo all'interno dell'impalcatura istituzionale nazionale: abbiamo un sistema che è nominalmente parlamentare, ma è presidenzialista di fatto, con la valorizzazione di fatto dei difetti dell'uno e dell'altro sistema.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Allora se noi vogliamo garantire rappresentatività e governabilità credo che dobbiamo andare oltre le contingenze di governabilità delle coalizioni. Se una coalizione si presenta agli elettori deve essere in grado di governare per cinque anni con una giusta rappresentatività all'interno dell'Assemblea, ma, al tempo stesso, il fatto di responsabilizzarsi all'interno di equilibri di poteri. Se questo non avviene, si va a casa e si ridà potestà agli elettori. Per cui non si può andare al demagogico taglio di consiglieri regionali senza essere coerenti fino in fondo. E dove stanno le problematiche che noi sottolineiamo che ci fanno pensare, speriamo di sbagliarci, che non ci sia buonafede all'interno della maggioranza? Stanno nel fatto che quando si deve tagliare, perché è giusto dare l'esempio come lo deve dare il Parlamento italiano, un Parlamento così fatto, con un sistema di bicameralismo perfetto di nominati, non serve avere mille parlamentari, allora si abbia il coraggio di tagliarli!

Ma se questo è, perché non è che si risparmia per 6 consiglieri regionali, ma è l'esempio che bisogna dare alla comunità regionale, allora non si deve fare le furbate di dire: facciamo 30+1, ma al tempo stesso fino a 8 assessori, perché questo significa lasciare inalterato il numero di coloro che sono chiamati ad amministrare dal punto di vista dell'esecutivo regionale, 9 sono oggi e 9 saranno domani, perché il Presidente è messo come consigliere in più e perché gli assessori rimangono 8, perché fino a 8 significa 8, altrimenti ci prendiamo in giro. Prima questione.

Seconda questione: il legislatore nazionale, quando nel '93 pensò di andare alla riforma degli enti locali, consigli comunali e consigli provinciali, rimarcò un premio del 60% perché il premio di maggioranza deve garantire governabilità all'interno delle coalizioni e non deve regalare rappresentatività extra a chi già ne ha, perché già questo penalizza quelli che saranno chiamati a essere opposizione, e io non mi auguro di essere tra quelli da qui a un anno, mi auguro di essere altrove, magari all'interno di quest'Aula, se lo vorranno gli elettori con le preferenze e non con scorciatoie, e a questo punto è di tutta evidenza che l'impalcatura che è stata fatta in questi mesi delle varie leggi elettorali è finalizzata a tenere unita per questa legislatura una maggioranza e non è finalizzata a vedere domani e dopodomani. E questo è quello uno di quei vulnus che bisogna in qualche modo denunciare.

Quindi se si vuole garantire rappresentatività, da un lato, e la rappresentatività territoriale, collega Rossi, è giusto rimarcarla, ma è giusto rimarcarla da un punto di vista di un'equa ripartizione demografica, quindi se le due province sono in un rapporto di 3 a 1, è giusto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

mantenere il rapporto di 3 a 1, perché questo è e non drogarlo al contrario perché altrimenti non è democrazia. Giustamente la Provincia di Terni non deve essere penalizzata e allora troviamo i giusti correttivi, ma se sono 24 i consiglieri che si eleggono nella quota proporzionale è giusto che questo rapporto sia di 1 a 3, perché questo dice la demografia di questa Regione; se poi si vuole fare altro, se ne può discutere, ma troviamo le motivazioni, perché se le motivazioni sono che alcuni territori rimangono marginali possiamo in qualche modo farlo, ma a questo punto deve valere in qualche modo per tutti.
In questo contesto è di tutta evidenza che la governabilità al 60% non solo è equa nella ripartizione dell'armonica contrapposizione di maggioranza e opposizione, ma garantisce - l'ho detto tre mesi fa e lo ribadisco oggi - anche il ruolo del Consiglio regionale, garantisce il peso dell'Assemblea come contrappeso all'Esecutivo, perché maggioranze troppo larghe rendono quelle maggioranze più deboli nella funzione di controllo nei confronti dell'esecutivo, collega Vinti, e questo lo sai bene, lo sai bene, e quindi non puoi dire, non puoi 'volere la botte piena e la moglie ubriaca'. Maggioranze che con il 60% hanno governabilità, ma al tempo stesso rendono vincolante ogni consigliere regionale per la tenuta della medesima, fanno in modo che gli esecutivi non debordino. Maggioranze che non prevedono l'incompatibilità e che quindi rendono un Parlamento regionale parallelo a un Parlamento nazionale e non simile a un ente locale garantiscono il controllo dell'Aula consiliare, e questo, colleghi, lo sapete bene. Se invece debordiamo a queste che devono essere le regole democratiche, l'impalcatura di un quadro che deve garantirci non il posto a noi stessi per l'anno prossimo, ma un'impalcatura istituzionale negli anni futuri; allora non abbiamo capito niente, allora non serve ridurre, allora è semplicemente demagogia, è semplicemente lanciare flash all'esterno di quella che vuole invece rimanere una casta.
Fare in modo, e lo dico, guardate, lo dico chiaramente in quest'aula, facendo ammenda di una parte politica che fa del verticismo un qualche cosa che deve essere in qualche modo temperato, se non addirittura spazzato, quindi lo dico per quanto riguarda casa mia: il rischio che abbiamo da questa parte dello schieramento - e lo dico senza infingimenti, ma proprio come *outing*, uso questa parola in questo periodo, che è un outing ovviamente solo istituzionale, non di altro genere, sgombro il campo da equivoci - è praticamente un discorso che chiaramente tutto ciò che è sottratto alla preferenza unica, tutto quello che deve essere rappresentatività democratica rischia di andare a scelta esclusiva dei padroni del vapore che non stanno neanche in Umbria. E questo bisogna scongiurarlo, tutto ciò che è bloccato deve essere in qualche modo scongiurato, perché questo garantisce anche

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

indipendenza a questa Regione, perché il problema forse dentro al PdL e dentro al Centrodestra è macroscopico, ma ci prenderemmo in giro, se questo problema è di tipo verticistico, non esiste anche dall'altra parte dello schieramento. Perché questo si è dimostrato negli accordi bipartisan che hanno garantito gli sbarramenti del 4%, le liste bloccate e quant'altro. Allora abbiamo l'occasione, in questi pochi mesi di una stagione costituente, per un'impalcatura che ci renda indipendenti, da un lato, e che garantisca governabilità, rappresentatività ed equilibrio dei poteri, un'occasione che mi auguro non sprechiamo nelle prossime settimane. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. Ha chiesto di parlare il Collega Melasecche. Prego, Consigliere.

MELASECCHE GERMINI. Questa discussione, dopo mesi e mesi di minuetti, di detti e non detti, devo dire appare un po' kafkiana per il gioco delle parti che non credo interessi più di tanto e non appassioni gli umbri quanto gli addetti alla politica.
Ci troviamo oggi in una situazione particolare perché c'era un impegno ad approvare una legge elettorale tra la prima e seconda lettura della modifica dello Statuto, impegno che a onor del vero comportava in prima linea un passo avanti della maggioranza, ma non escludeva assolutamente che anche da parte dell'opposizione ci fosse un passo avanti anche da questo punto di vista, e questo non c'è stato, quindi, tutto sommato, non possiamo che piangere tutti quanti su quello che è avvenuto nel corso di questi mesi.
Ora, su un punto siamo tutti d'accordo: non si può scherzare con le regole, vale questo per l'assetto costituzionale del Paese, ma vale altrettanto per l'assetto istituzionale della Regione Umbria. Ma anche questo non può essere una ragione per bloccare una decisione molto attesa dalla sensibilità della società regionale: quella di tornare a un numero ridotto di consiglieri. Perché io lo ricordo bene, un numero maggiore di consiglieri dà la possibilità di una migliore rappresentatività territoriale, di una più completa rappresentatività politica, ma è chiaro che andando avanti di questo passo - abbiamo assistito questa mattina a interventi evidenti da questo punto di vista - porta poi a situazioni debordanti, quindi non è facile perché, al di là dei valori che ognuno evoca, poi dietro ci sono retropensieri, e mi sembra la cosa sia molto evidente. Pur tuttavia occorre un giusto equilibrio e gli interventi che ognuno fa in quest'aula, di fatto, anche quelli devo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dire appassionati dell'amico Vinti, indubbiamente, tengono conto di ben precisi interessi di partito.

Nel nostro caso, ricordo a me stesso la battaglia che si fece sullo Statuto, la coerenza nel ridurre il numero dei consiglieri non è una *boutade* odierna, ma deriva da una battaglia dura dell'epoca, nella quale ero capogruppo di Forza Italia e il mio fu un impegno forte, convinto nel non aumentare il numero dei consiglieri, primo non perché il vento dell'antipolitica poi avrebbe spazzato via, perché ancora si cominciava a parlare di antipolitica, ma la verità è che parlando con i cittadini nessuno di fatto era a favore di un aumento del numero dei consiglieri e dei costi della politica.

Il voto sullo Statuto fu, quindi, combattutissimo, lo ricordo, nessuno si offenda, ma esponenti di spicco del PdL umbro votarono convinti a favore di quell'aumento, pur sapendo che era una decisione sotto tanti aspetti antistorica, politicamente inopportuna, peraltro andava a consolidare di fatto con il numero degli assessori esterni l'*establishment* in qualche modo della politica umbra; quindi non capivo all'epoca le ragioni di quella posizione e, tutto sommato, comprendo oggi in qualche modo, invece, questa sorta di 'dietro front, avanti, marc!', di ravvedimento. Non tutti all'epoca erano in quest'aula, ma rappresentanti di rilievo del PdL umbro oggi dovrebbero fare mea culpa rispetto a quella decisione.

Però va detto: la riduzione del numero dei consiglieri non è la panacea di tutti i mali della politica umbra; la riduzione dei costi della politica, la necessaria urgente riorganizzazione delle strutture pubbliche, non solo quella regionale, la indispensabile riqualificazione della spesa in quasi tutti i settori passa per ben altri provvedimenti, e questa è un po' la sfida dell'immediato futuro, e su questo invito tutti a una riflessione seria, in un momento delicatissimo per la politica del Paese in cui alcuni partiti e vari personaggi politici puntano sulla divisione, sull'egoismo del nord verso il centro e verso il sud, su risposte da parte del sud altrettanto strumentali, il centro Italia e l'Umbria che nel centro rappresenta certamente la realtà più debole demograficamente, elettoralmente ma anche economicamente ha il dovere di ripensare al proprio ruolo, al proprio modello di sviluppo e la politica regionale ha il compito inderogabile di interrogarsi su quale Umbria noi vogliamo.

Un'Umbria che rischia di chiudersi in se stessa, Presidente Lorenzetti, lontana dai processi di cambiamento che investono il dibattito in Italia, asserragliata in scelte ideologiche spesso penalizzanti per lo sviluppo, per la stessa difesa dei posti di lavoro. Io ricordo le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

scelte di questi anni, e non si tratta di alchimie della politica, ma mi riferisco a scelte fondamentali per i posti di lavoro, per lo sviluppo. Si pensi, lo ricordo ogni tanto, a quel Piano energetico regionale in cui scelte ideologiche di una parte della maggioranza condizionarono la maggioranza stessa e impedirono la realizzazione di quella nuova centrale, di cui forse oggi molti sentono la necessità, quando si chiudono 350 posti sul magnetico, se ne chiudono altri 120 oggi alle acciaierie, altri 100 posti sulla chimica, quando ormai le multinazionali fanno scelte che noi avevamo annunciato logiche in base a leggi dell'economia che esulano, purtroppo, dalla politica nazionale e dalle scelte del Governo, soprattutto dalle scelte, dalle possibilità di una Giunta regionale di incidere. Allora su questo occorreva anche all'epoca, all'interno della maggioranza - perché no? - fare delle riflessioni su chi puntava e punta, così è avvenuto per il Governo Prodi, a scelte ideologiche di fondo, o a una ragionevolezza del Governo che tenesse conto non solo spesso di un ambientalismo spinto ed eccessivo quanto a soluzioni che avrebbero consentito, ripeto, alla siderurgia regionale, alla chimica regionale, all'economia regionale di puntare sullo sviluppo.

Su questo l'Umbria dove vuole andare? Questa è una riflessione che si pone da oggi, si porrà nei prossimi mesi e si porrà non c'è dubbio per quanto riguarda le prossime elezioni regionali. Io non vorrei che altre regioni…, l'Emilia Romagna, la Toscana, le Marche, il Lazio guardano avanti e l'Umbria, forse come quell'isola in cui i giapponesi erano convinti che la guerra non fosse ancora terminata, l'Umbria, dicevo, o qualche pezzo della politica umbra ritenga che il Muro di Berlino non sia caduto. Su questo penso che una riflessione… Vedo che l'Assessore Stufara sorride, ma invito anche lui a riflettere su questo, perché la responsabilità poi nei confronti delle imprese dei lavoratori ce l'ha anche e soprattutto chi impone a una maggioranza di governo in quel momento scelte ideologiche e fortemente di parte.

Tornando all'oggi, non possiamo manifestare la nostra perplessità su una proposta di legge elettorale che non è una proposta formale, è una proposta informale, è stato detto, che però, guarda caso, dal luglio alla fine agosto sembrerebbe addirittura favorire una sorta di 'inciucio' sotterraneo tra PdL e PD, perché addirittura in alcuni territori elimina, a danno dell'UDC, una rappresentanza e favorisce quella del PdL. Io non so quali siano le ragioni che all'interno del dibattito della Sinistra, o del Centrosinistra, se preferite, abbiano favorito queste scelte. Ad ogni buon conto, su alcuni temi che ha posto Vinti credo che non possiamo non essere in molti d'accordo: il tema della democrazia, il tema della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

rappresentatività, il tema di assemblee elettive che in effetti sono frutto di una nomina ormai arrivata a livelli vergognosi. Non sono più luoghi del merito, ripeto, luoghi del dibattito politico, e non solo a tutto questo segue una situazione di gestione della politica nazionale che non può far riflettere tutti. Non può far riflettere la stessa Chiesa, che con il cardinale Bagnasco oggi ricorda la sobrietà, vale per tutti, ma vale a maggior ragione chi a livello nazionale ha portato e sta portando la politica nazionale a livelli, devo dire, di estrema preoccupazione per la democrazia. C'è il tema del conflitto d'interessi, c'è il tema della libertà di stampa.

Io sono preoccupato, vorrei dire inorridisco quando il Presidente del Consiglio tratta da farabutti coloro che manifestano contro la libertà di stampa, sinceramente credo che non so se siamo arrivati a una situazione di non ritorno rispetto alla politica e alla democrazia in Italia. Ecco perché invito tutti - e annuncio affinché non ci siano equivoci, in coerenza con quello che dicemmo e dissi all'epoca della votazione dello Statuto, voterò a favore della riduzione, quindi di questa seconda lettura, perché come è stato detto la verità in ordine al punto di disinteresse, di interesse generale, di democrazia e di valori non può essere una sorta di mercato delle vacche sui sei posti sul listino rispetto a cinque e quello che si toglie alla probabile futura maggioranza, perché questo calcolo va a favore del PdL, non credo che sia questo il livello del confronto alto che qualcuno vorrebbe o cui fa riferimento.

Chiudiamo questo capitolo oggi. Ognuno si esprimerà di fronte alla storia, una piccola, ma importante storia qual è la storia dell'Umbria. Poi io mi auguro che subentri nella fase successiva, al di là di posizioni di facciata, la volontà seria di riportare all'equilibrio il tutto nel rispetto gli uni degli altri. Certo, lo ha detto Rossi: chi non ha rappresentatività non può pensare di continuare a rappresentare un popolo che non c'è o che è ridotto ai minimi termini; la democrazia comporta, purtroppo, anche conseguenze dure, tristi, anche per chi è portatore di valori, anche rispettabili in certi aspetti, pur tuttavia questa è la democrazia nel bene e nel male. Quindi la coperta sarà corta, sarà ancora più corta dei 36 e necessariamente non coprirà le legittime aspettative, i sogni, le ambizioni di forze politiche e di persone. Pur tuttavia credo che a un equilibrio dovremmo giungere, soprattutto nell'interesse, credo, di questa Assemblea in senso alto per le sue funzioni e nell'interesse dell'Umbria perché, come dicevo, la sfida che aspetta l'Umbria è importantissima rispetto a un nord che torna a essere egoista, grazie purtroppo a un bipolarismo che in qualche modo privilegia il ruolo della Lega a livello nazionale, grazie purtroppo devo dire ad alcune

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

risposte che vengono dal sud, che sono tutt'altro che in chiave di nazione, ma in chiave di interessi spesso strumentali di parti o di singoli personaggi.
In questa situazione il centro e l'Umbria, in particolare, rischia, se non arrivano riforme, se non ripensa ai metodi della politica fin qui adottati, di perdere ulteriore terreno. Questa sarà la sfida nei prossimi mesi, ma su questo saremo tutti a fare sicuramente la nostra parte. Annuncio, quindi, per le ragioni suddette e in coerenza con il voto a suo tempo sullo Statuto, il mio voto favorevole alla proposta che andremo a votare quest'oggi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. Ha chiesto di parlare il Consigliere Mantovani. Prego, Consigliere.

MANTOVANI. Presidente, colleghi Consiglieri, aggiungo alcune parole e alcuni concetti a quanto hanno già esposto compiutamente Fiammetta Modena e Andrea Lignani perché credo che alcune puntualizzazioni vadano fatte, sentiti anche gli interventi dei colleghi, da ultimo quello del collega Melasecche, dove occorre fare una precisazione di fondo.
Noi non abbiamo ragionato verso orizzonti di inciucio con questo o quell'altro partito, e d'altra parte il suo voto responsabile, assolutamente in linea con quanto pensava qualche anno fa, e questo, ovviamente, gliene va dato atto, testimonia che su questo problema c'è una condivisione abbastanza maggioritaria in questo Consiglio regionale, tenuto conto che uno dei limiti nell'affrontare questo argomento è quello che ci troviamo a ridosso di una consultazione regionale. Abbiamo sempre detto nel passato che le modifiche statutarie, o comunque la materia elettorale, sarebbe stata bene affrontarla in tempi lontani da alcune scadenze che innescano giocoforza e fisiologicamente anche alcuni calcoli, calcoletti, calcoli non in senso dispregiativo, lo dico in senso responsabile. E, collega Melasecche, concordo quando tu dici che la sensibilità del popolo umbro sta nel fatto che la politica dia un segnale, anche se, inizialmente, hai detto che non si appassionano più di tanto, ho notato una contraddizione… (*Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche: "Sulle alchimie e i giochi…"*) Sulle alchimie no, ma sul fatto che la politica e le istituzioni debbano dare un segnale alla nostra popolazione di umbri per riavvicinare quel rapporto e quindi un segnale verso la fiducia tra elettori e eletti noi pensiamo che sia una questione fondamentale.
D'altra parte, la nostra preoccupazione è partita, inizialmente, da una riflessione di fondo e cioè: la rappresentatività e la funzionalità del Consiglio regionale può essere espletata con

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

30 consiglieri o 30+1 oppure questo è penalizzante per quanto riguarda i due concetti di “rappresentatività” e di “funzionalità”? È necessario mantenere l’attuale previsione statutaria di 36+1 per tutte le funzioni che la Regione e il Consiglio regionale debbono espletare ed è necessario mantenere il numero degli assessori fino a un massimo di 9 oppure ci sono dei livelli che possono essere più contenuti, mantenendo intatta la qualità della rappresentatività, delle funzioni del Consiglio e del Governo regionale?

Noi pensiamo che i 30 consiglieri siano tuttora sufficienti per garantire a questo Consiglio regionale tanto la rappresentatività quanto la funzionalità. D’altra parte, nella nostra proposta, lo ricordo anch’io, noi avevamo presentato un numero massimo, ivi compreso il Presidente della Giunta regionale, a 30; poi abbiamo accolto il 30+1, anche se lo ricordo anch’io nella nostra proposta eravamo arrivati fino a un massimo di 6 assessori, perché noi riteniamo che 6 assessori siano naturalmente sufficienti per quello che certamente è materia complessa come quella di una Regione, però per l’Umbria noi pensiamo siano sufficienti 6.

Altro tipo di discorso è se questi 6 assessori possano essere, come il sistema maggioritario prevede, naturalmente, esterni o interni al Consiglio, questo è un altro tipo di dibattito, ma laddove anche lo stesso Partito Democratico, nei cinque punti che pone per la legge elettorale, riafferma l’elezione diretta del Presidente della Giunta regionale noi pensiamo e siamo d'accordo che il sistema maggioritario, pure imperfetto, sia quello che risponda meglio alle necessità di un mondo moderno che non è più quello del tardo ‘800 o del ‘900, perché oggi la storia viaggia con altre velocità e pensiamo al sistema maggioritario, senza che peraltro il Consiglio regionale, così come il Parlamento, così come tutti gli altri organi delle varie istituzioni debbano essere trasformati in semplici alzatori di mano. Questo è evidente.

Allora noi siamo partiti dal ragionamento: che cosa serve e qual è il minimo sufficiente per la funzionalità di questa Regione. Ci troviamo d'accordo, quindi, sul riportare i numeri, tutti, non solo quelli del Consiglio, ma anche quello degli assessori, a quella che era la situazione antecedente al 2000, perché faccio notare che è vero che c’è stato il trasferimento di funzioni da parte dello Stato alle regioni, ma è altrettanto vero che ci sono state delle attribuzioni, in special modo alle province, per cui la Giunta regionale non si occupa più di determinate materie che sono passate alle province, perlomeno fino a quando esisteranno. È chiaro che se fossimo in presenza di una soppressione delle province, come si ventila da tanto tempo, ma che ancora sembra distante, di là da venire,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

questi numeri andrebbero completamente rivisti perché ci troveremmo di fronte a delle funzioni che l'attuale composizione del Consiglio, e probabilmente anche i 6 assessori che noi abbiamo invocato non siano più sufficienti.

Quindi noi siamo partiti da questo tipo di ragionamento. Naturalmente, in un'ottica completa del problema è venuto fuori il discorso sulla legge elettorale regionale, sulla modifica della legge, perché una legge c'è, è una legge, abbiamo ricordato, imperfetta, nel senso che rispetto sia alle leggi nazionali, per quanto riguarda le politiche o le europee, sia per quanto riguarda il livello della legge elettorale della Provincia o ancora di più verso la legge dei Comuni, ha sicuramente delle anomalie. Ricordo che nel momento in cui le opposizioni presero meno voti fu il caso, 1995–2000, in cui la minoranza ebbe il maggior numero di rappresentanti, 12; crescendo i voti, anzi, diminuendo i voti della maggioranza, paradossalmente, si arrivò ai 10 dal 2000 al 2005; oggi siamo così abbiamo completato la gamma e speriamo di averla completata come opposizione perché noi non stiamo facendo i calcoli su una perdita certa del Centrodestra e della coalizione che si formerà nelle prossime elezioni regionali.

Noi, naturalmente, affronteremo certamente per la prima volta, ma così sarà perché i numeri e il trend vanno in questa direzione per vincere queste elezioni regionali per cui il conto della serva su un consigliere in più o un consigliere in meno è un ruolo che non ci appassiona, ma che è riferito, naturalmente, per quello che abbiamo udito in questi mesi come proposta della maggioranza per quanto riguarda una corretta rappresentanza a seconda di quella che sarà la volontà popolare, perché è evidente che nella prima bozza ipotizzata, ma anche in questa seconda bozza ipotizzata si parte da un premio di maggioranza del 66–67%, e comunque la prima bozza ipotizzava sopra il 65. Questo sì che riteniamo che sia incostituzionale e lesivo. Chiaro che le maggioranze possono arrivare nei Comuni anche ad avere il 65 o il 70% dei voti, e qui nella legge dei Comuni, naturalmente, ci sono i ritocchi che appunto sono direttamente proporzionali al numero e alla percentuale di voti che si prendono, però si parte da una soglia di partenza che è del 60%, che è una soglia che è stato ricordato è sufficiente per garantire esattamente qual è il rapporto democratico e che garantisce la governabilità.

Io capisco i problemi dell'attuale Giunta regionale e dell'attuale maggioranza, perché è evidente che, avendo ascoltato il Consigliere Dottorini e il Consigliere Vinti, rilevando che l'assenza del Consigliere Carpinelli è evidente, perlomeno se questa assenza è motivata come recitano i giornali, se è per altri motivi me ne scuso anticipatamente, però non vedo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

neanche l'Assessore Mascio, è evidente che il tentativo che è stato fatto di costituire una maggioranza per così dire "ampia" di modo che ci sia all'interno di una maggioranza un numero tale sufficiente per poter andare avanti e non essere condizionati, come fu il Governo Prodi, perché io vorrei rispondere a Vinti che il problema non è stato Veltroni, il problema è stato Rifondazione Comunista e tutti gli altri partiti che naturalmente hanno condizionato il Governo Prodi, che naturalmente ha spaventato tutta l'Italia. Ma questo è chiaro e evidente a tutti e da questo punto di vista, anche se naturalmente debordo io non capisco le dimissioni di Veltroni perché, come dice Cacciari, chi pensava dopo il Governo Prodi che si potessero vincere le elezioni è bene che si occupi di altra materia e che non si occupi di politica.

Ma chiedendo scusa per la digressione, io capisco quali sono i problemi dell'attuale maggioranza, che deve tirare a campare fino allo scioglimento, che probabilmente ci sarà i primi giorni di febbraio, se le elezioni saranno indette sulla data circolata, che è quella del 21 e 22 di marzo, ma è evidente che noi non possiamo accettare a priori, Consigliere Rossi, una legge elettorale che non sia rispondente né più e né meno a quello che sarà la volontà degli elettori, garantendo, peraltro, come naturalmente è in tutte le leggi ormai vigenti, la questione della governabilità. C'è stato un fatto nuovo, che è questa iniziativa di legge che porta uno sbarramento del 4% alle singole forze che si presentano verso le elezioni.

Io ho sentito dire da Vinti che siamo di fronte a un ennesimo attacco della democrazia. È troppo facile rispondere con l'affermazione che risponde a verità: ma in Europa le leggi elettorali come si fa…, come sono? Allora in Europa le leggi elettorali sono tutte liberticide? Non sono… gli altri paesi europei, anzi, meglio dire stati o nazioni, ma non vivono in un sistema democratico? E qui mi convince molto il fatto che in Consiglio regionale, così come in tutti gli altri organi istituzionali, si può accedere se i voti ci sono e se il sistema politico italiano sta virando verso un bipolarismo, anche qui su un modello squisitamente europeo, io credo che sia un fatto assolutamente in linea con i tempi. Io capisco che quando Vinti dice: no al presidenzialismo, no al sistema bipolare, e già sono due punti di quelli posti in maniera irrinunciabile da parte del PD… io capisco che emergano evidentemente delle culture che ormai non sono più coniugabili tra di loro per un'azione di governo, ma questo non è un nostro problema.

Allora è evidente che a livello nazionale, colleghi Consiglieri, noi staremo molto attenti, affinché in questa modifica elettorale che investirà naturalmente tutte le regioni ci siano

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

precise garanzie di un'equa rappresentanza a partire da premi di maggioranza dappertutto, non solo in Umbria, che siano assolutamente in linea con quello che ho detto inizialmente: garantire la rappresentanza e la governabilità.
Credo e spero che questa legge nazionale vada avanti anche in questo senso. Credo e spero che in questo Consiglio regionale si parli non solo, ovviamente con tanto di cautela per i tempi, non solo per questioni di carattere tornacontistico, ma soprattutto di carattere istituzionale. E affermo: la nostra richiesta di garantire l'elezione al candidato presidente di chi arriverà dopo colui che verrà eletto non è una richiesta di tipo, diciamolo chiaramente, 'marchettaro' per Tizio, Caio o per uno schieramento; è una richiesta da intendersi come correttivo rispetto alla proposta che ci è stata presentata, ma potrebbero essercene delle altre, e quindi è anche discutibile, e comunque ci si può discutere, ma credo che in un sistema che evolve verso un sistema bipolare abbia tutti i crismi non dico della regolarità, ma della uniformità verso un sistema che, piaccia o non piaccia, questo è e questo sarà.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mantovani. Adesso la parola alla Consigliera Girolamini per l'ultimo intervento… Qui dobbiamo programmare i lavori, perché se ci sono molti altri interventi, dobbiamo vedere come procedere. Ha chiesto ora di parlare anche il Consigliere Fronduti. Prego, Consigliera Girolamini. Le iscrizioni sono chiuse e proseguiamo. Prego.

GIROLAMINI. Se il suo invito, e io lo colgo in termini positivi, è quello anche di essere sintetici in questo dibattito che ha un punto fondamentale all'ordine del giorno: quello della seconda lettura della modifica dello Statuto rispetto al numero dei consiglieri regionali e al numero massimo di 8 dei membri della Giunta. Io su questo sono stata sempre d'accordo a mantenere lo status attuale, il numero attuale, non me lo ha imposto nessuno, è stata una scelta, un mio senso di responsabilità, una scelta credo che anche noi dovevamo dare un segnale che qualcosa era cambiato, che a fronte dei ragionamenti che abbiamo fatto nella precedente legislatura siccome l'abbiamo votata, io l'ho votata, e rispetto a un aumento di competenze alle Regioni, etc. etc. credo che poi la situazione sia stata anche un po' diversa, ma anche frutto della mia esperienza di consigliere regionale che mi dice che siamo nelle condizioni, certo, le dovremmo costruire un po' meglio se noi ancora oggi pensiamo che non siamo in grado di vedere gli atti della Giunta, che non siamo ancora collegati in maniera seria, trasparente e adeguata, non siamo messi sempre nelle

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

condizioni di lavorare, però abbiamo una potenzialità dal punto di vista del numero dei consiglieri ancora molto alta, ancora a mio parere assolutamente inespressa.

Inoltre rispondiamo anche a un criterio di sobrietà, diceva prima il Consigliere Rossi, in sintonia anche con il mondo esterno. Certo, c'è un'antipolitica all'esterno che credo che riguardi tutti noi e che ci debba far riflettere adeguatamente. Non è questa né l'unica risposta né forse la risposta più grande, è una risposta parziale, è un segno, però, che anche noi ci facciamo carico di una situazione di difficoltà generale, ma anche di un'onda che riguarda non solo a livello centrale il Governo centrale, ma riguarda tutte le regioni, veniva ricordato prima l'Emilia Romagna, io voglio ricordare anche un'altra regione che è la Toscana. E qui, ovviamente, il mio è un giudizio di non condivisione per nulla di ciò che la Regione Toscana ha fatto, anche perché ha aperto per primo con la sua legge regionale la pista dei nominati e non degli eletti, ha modificato ora la sua legge regionale, riducendo il numero dei consiglieri, ma riconfermando le liste bloccate, sia la lista regionale sia le liste provinciali.

Quindi almeno su questo terreno mi pare che sia assolutamente importante che nel dibattito anche delle diverse forze politiche questo non sia un modello cui si guarda e quindi che ci si ispiri a una maggiore democrazia e ci si differenzi dalle scelte di una regione vicina che pure ha fatto cose importanti e fa cose egregie, anche coraggiose, come quella norma sul nepotismo che ha fatto tanto discutere.

Io ritengo che poi, insomma, al di là delle condizioni e delle regole che ribadiamo, così come è stato ribadito in commissione, la volontà di tutte le forze politiche di andare a scrivere regole condivise, regole democratiche su cui si è costruito il confronto e su cui ci sia un'ampia e larga condivisione, e questo è il punto di partenza. Ma io penso che dobbiamo anche porci una questione di cui si parlava un po' ieri mattina in commissione. E' vero, noi non abbiamo mantenuto l'impegno di portare in Consiglio regionale la legge elettorale tra la prima e la seconda lettura, non abbiamo nemmeno un ordine del giorno, ma questo perché ieri pure ci siamo ritrovati di fronte a una novità, anzi, a due novità che si stanno discutendo in questo momento nella Commissione Affari Istituzionali alla Camera dei Deputati; novità che hanno una ricaduta importante sulle scelte che noi andremo a fare e che quindi delle quali dobbiamo tenere conto nei prossimi giorni, nelle prossime settimane. Io penso che avere un cittadino, come cittadini, avere tanti sistemi elettorali, quello delle politiche, delle europee, delle comunali, delle provinciali, ma a queste aggiungere anche un'altra disparità tra i cittadini italiani delle diverse regioni, e cioè ogni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Regione ha il suo sistema elettorale per l'Assemblea elettorale regionale: la Toscana ha liste bloccate, grande ruolo centralistico dei partiti, in altre regioni ci sono altre condizioni, noi vogliamo scrivere certamente una legge che rispondesse a criteri di carattere democratico.

Noi siamo partiti con il dire che il listino per come era pensato non andava bene, anche perché questo fatto che transitassero, ne venissero approvati 3 o 6, a seconda della percentuale, etc., dava un'incertezza, anche rispetto a chi si candidava, a chi veniva eletto e quindi mi pare giusto dare una certezza a chi deve costruire con gli elettori un rapporto continuativo, un rapporto di richiesta di voti di trasparenza. Ora c'è un principio di democrazia che io più vado avanti e del quale più mi convinco in questi dibattiti, queste discussioni tra le forze politiche, ed è il principio della rappresentanza. Le liste e i gruppi debbono entrare in Consiglio regionale se hanno i numeri, se sono riconosciuti come tali dai cittadini, e dalla gente, se sono riconosciuti importanti, indispensabili ai fini del governo della loro comunità dai cittadini. Credo che principio più sano, più positivo di questo non ci possa assolutamente essere e comunque ne discuteremo nei prossimi giorni perché noi oggi facciamo un passo importante, però nei prossimi giorni dobbiamo andare a mantenere tutto intatto l'impegno preso con gli elettori, e cioè che saremmo andati, appunto, a fare la nuova legge elettorale, è scritto nel programma del 2005, che questo Consiglio regionale ha fatto proprio nel 2005, e quindi su questo andiamo avanti.

La commissione si riunirà, non domani, ma nella prossima settimana sapendo che ha all'ordine del giorno sia la legge elettorale sia l'altro elemento importante che è quello degli istituti di partecipazione. Ovviamente, le cose si fanno se c'è volontà politica e mi pare che, insomma, se non altro vedendoci tutte le settimane, questa volontà politica almeno sul piano pratico c'è e ci dovrebbe essere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Girolamini. Adesso per l'ultimo intervento il Consigliere Fronduti. Prego, Consigliere.

FRONDUTI. Cinque minuti vista l'ora tarda per dire subito che condivido totalmente l'intervento del nostro capogruppo Fiammetta Modena, che è inquadrato sia il passato sia il presente che il futuro, soprattutto il futuro, rivolgendomi a Luca Rossi, ricordando le sue parole nell'intervento del 2004, ma soprattutto l'intervento fatto il 22 aprile scorso, senza ribadirle. Io mi ricordo quando scrissi un libro parecchi anni fa, era "Il segreto della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

governabilità", e proprio la governabilità è stato il punto chiave che questa mattina ha identificato il nostro dibattito interno al Consiglio regionale, ma è stata anche la governabilità il motivo dell'accelerazione che qualche mese fa si è voluto dare alla modifica dello Statuto e, conseguentemente, alla legge elettorale.

Un'accelerazione perché da molti mesi non c'era, non esisteva quella governabilità garantita a livello di Giunta e in molti casi, addirittura, non avevamo il numero legale per poter procedere ai lavori del Consiglio regionale. Questa accelerazione ha prodotto alcuni effetti anche di criticità interna e soprattutto in un momento in cui, come ricordava ieri sera l'on. Calderisi a Canale 5, difficilmente esiste nel recente passato una modifica dello Statuto e della legge elettorale a pochi mesi dalla scadenza elettorale. E giustamente lui si riferiva anche a una, che poi dirò, a una linea di principio, e cioè quello che garantisce un principio dell'aggregazione, che questa mattina è stato riportato e che io condivido, l'aggregazione che vogliono gli italiani con le elezioni politiche, con le elezioni europee e che il PD e il PdL, a prescindere dalla giusta rappresentanza dei partiti minori, ha garantito questa democrazia dell'alternanza e soprattutto questo bipolarismo a differenza del passato. Quando io scrissi questo libro il segreto della governabilità erano i satelliti, il partito liberale, piccoli satelliti che garantivano alla Democrazia Cristiana il governo del Paese.

Oggi è diverso, ci sono esigenze diverse e certamente, però, questa accelerazione, motivata da riduzione dei costi, per me inesistenti perché 360 mila euro, come dissi io, ma disse anche qualche altro consigliere, e io ricordo quello che disse Luca nel 2004, Rossi disse: "maggiore funzionalità del Consiglio rispetto all'esecutivo, maggiore impegno al fine di impiegare più consiglieri nelle varie commissioni in quanto c'è carenza", queste tra le altre sono le parole di allora nel 2004, che condivido. I costi sono modesti, sono poche consulenze, come disse Raffaele Nevi giustamente nel suo intervento il 22 aprile, sono due o tre consulenze oppure qualche voce di bilancio ridotta. Indubbiamente però il motivo è politico di fondo e che possiamo anche condividere, purché questa motivazione sia condivisa dall'intero Consiglio regionale, come è stato detto da Fiammetta Modena e dagli altri interventi che mi hanno preceduto. Le modifiche e l'accelerazione hanno prodotto oggi alcune tensioni interne del Centrosinistra, mentre per quanto ci riguarda, nel condividere la linea di pensiero, noi voteremo a favore su questo punto e l'astensione sull'altro, proprio per permettere un ulteriore approfondimento del contenuto dell'impianto stesso del testo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

per poter finalizzare il tutto a sempre una migliore rappresentatività interna in rappresentanza dei partiti.

E certamente quando parliamo di partiti qualcosa questa mattina è emerso e io non posso permettere, come è stato detto qui, di delegittimare la figura del Presidente del Consiglio Berlusconi, non perché sia l'idolo, o sia altro, o il dittatore, come qualche politologo nostrano ha scritto sulla stampa locale. Noi tuteliamo e difendiamo Berlusconi perché ha limitato l'occupazione del potere voluta dalla sinistra per surrogarsi all'egemonia politica e quindi, tra l'altro, con le scelte fatte dal Presidente a favore della collettività umbra in molte parti, a cominciare dalla provincia di Terni, e soprattutto per i benefici che alcune scelte di fondo, a prescindere dal colore politico, ha prodotto il Governo nella nostra regione, io ritengo che il Presidente del Consiglio debba comunque essere tutelato.

Io credo che, e c'è in questo un auspicio, una speranza, che oggi a differenza del passato si possa aprire un dialogo sia con la maggioranza sia con alcune componenti importanti della sinistra e anche dell'UDC. L'intervento del Consigliere Melasecche, dettagliato, ma soprattutto fine e profondo, mi preoccupa perché nella sua analisi non vorrei che una componente importante del Centrodestra possa, o per nostro errore o per nostri limitati rapporti, convogliare verso un'alleanza più profonda e sostituire qualche parte della sinistra all'interno della futura maggioranza. Mi auguro che la tradizione e l'amicizia di tanti anni dentro Forza Italia con Enrico Melasecche possa fare riflettere sia lui che l'intero partito dell'UDC, al quale noi guardiamo con attenzione perché senza questo partito non possiamo sperare di creare l'alternanza vera nella nostra Regione. Dopo cinquanta anni di speranze noi siamo consapevoli che ci sono dei partiti importanti, Lega e soprattutto UDC, con i quali possiamo produrre un importante e motivato impegno e percorso.

Detto questo, io ritengo di chiudere il mio intervento, proprio come ho detto all'inizio, ricordando anche l'etica politica richiamata più volte non solo dal Papa, ma soprattutto nell'ultima enciclica, che molti di voi avrete letto, e nella quale si affronta proprio lo sviluppo dell'uomo integrale, carità nella verità, io faccio riferimento alla "*Caritas in veritate*", che poi è la prosecuzione della "*Rerum novarum*" del 1991, ma soprattutto della "*Popolorum progressio*" del 1967, punti di riferimento per la politica; questi tre punti sui quali tra l'altro noi abbiamo fatto a suo tempo proprio dei corsi di formazione per i nostri iscritti.

Io ritengo che su questa ispirazione, su questa linea offertaci dobbiamo sviluppare una riflessione e portare avanti una riforma anche della legge elettorale che ci permetta ancora

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

di più di avvicinarci ai nostri cittadini perché abbiamo verificato spesso, anche nell'ultima campagna elettorale, la distanza che c'è tra le istituzioni, gli enti locali, la Regione meno, ma gli enti locali e la base dei nostri cittadini. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Colleghi, prego prendere posto che passiamo al voto. Vi ricordo che dobbiamo procedere a tre votazioni. Le prime due votazioni sui due articoli che compongono la proposta di modifica dello Statuto e poi il voto finale che si fa per appello nominale. Prego i segretari, perché dobbiamo controllare i voti.
Votiamo l'articolo 1, che vi ricordo è l'articolo relativo alla composizione del Consiglio regionale. Quindi prego i favorevoli all'articolo 1 alzino la mano. Prego, contrari? Astenuti? Nessuno.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Quindi l'articolo è approvato all'unanimità. 27 a favore, l'articolo 1 è approvato.
Prego l'articolo 2 che riguarda la composizione della Giunta regionale. Quindi prego i favorevoli all'articolo 2 di alzare la mano. Contro? Astenuti? Nessuno.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dovremmo essere 18 a favore e 9 contrari. L'articolo 2 è approvato.
Adesso passiamo al voto finale, ci sarebbero le dichiarazioni di voto. Qualcuno chiede di intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno chiede di intervenire in dichiarazione di voto. Passiamo al voto finale che si fa per appello nominale, io chiamo e i consiglieri chiamati rispondono: "sì", "no", "mi astengo".

Baiardini Paolo:	sì
Bottini Lamberto:	sì
Bracco Fabrizio:	sì
Brega Eros:	sì

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Carpinelli Roberto:	assente
Cintioli Giancarlo:	sì
De Sio Alfredo:	assente
Dottorini Olivier Bruno:	assente
Fronduti Armando:	astenuto
Gilioni Mara:	sì
Girolamini Ada:	sì
Lignani Marchesani:	astenuto
Lorenzetti Maria Rita:	sì
Lupini Pavilio:	sì
Mantovani Massimo:	astenuto
Masci Luigi:	sì
Melasecche Germini Enrico:	sì
Modena Fiammetta:	astenuto
Nevi Raffaele:	astenuto
Riommi Vincenzo:	sì
Ronca Enzo:	sì
Rosi Maurizio:	sì
Rossi Gianluca:	sì
Santi Alfredo:	astenuto
Sebastiani Enrico:	astenuto
Tippolotti Mauro:	sì
Tomassoni Franco:	sì
Tracchegiani Aldo:	astenuto
Vinti Stefano:	sì
Zaffini Francesco:	astenuto

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dovrebbero essere 18 voti a favore, 9 astenuti.

La seconda lettura dell'articolo dello Statuto è così approvata.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Vi ricordo che il Consiglio è convocato per martedì 6 ottobre, come da decisione della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari.

La seduta termina alle ore 14.28.